



IBFAN Italia

...per la protezione dell'allattamento e dell'alimentazione infantile

IBFAN Italia
is parte di IBFAN
International
Baby Food
Action Network



Al presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi
dott. Giuseppe Luigi Palma

c/o
Consiglio Nazionale Ordine Psicologi
Piazzale di Porta Pia, 121
00198 Roma
E-mail: info@psy.it

Romola, 18 febbraio 2014

Gentile dott. Palma,

la nostra associazione si occupa di protezione dell'allattamento e dell'alimentazione infantile da scorrette pratiche di Marketing e di rispetto del Codice Internazionale OMS-UNICEF sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (per maggiori informazioni può consultare il nostro sito www.ibfanitalia.org).

La nostra associazione è formata da operatori sanitari (anche psicologi), genitori e consumatori consapevoli. Fra i nostri obiettivi statuari è compreso l'ottenimento per le mamme e i bambini del miglior stato di salute e nutrizione possibile. Questo passa anche per l'allattamento al seno, che nonostante sia in Italia e nel mondo occidentale in genere poco praticato per bambini di età superiore all'anno, è in realtà raccomandato dall'OMS (secondo ovviamente i desideri di mamme e bambini) per due anni e oltre, intendendo che le raccomandazioni ufficiali non pongono un limite superiore per la durata dell'allattamento.

Questo in tutti i paesi del mondo, compresi quelli cosiddetti sviluppati e quindi anche l'Italia.

Nei nostri obiettivi è quindi far sì che non vi siano pregiudizi o comunque ostacoli, culturali o commerciali, affinché le madri e i loro figli possano continuare a godere dell'allattamento e di tutte le sue implicazioni positive (che ricordiamo ricadono non solo sulla coppia allattante ma su tutta la società, perché l'uso di latte artificiale ha ricadute immediate sulla salute di mamme e bambini, ricadute di ordine ecologico in termini di sfruttamento di risorse e produzione di rifiuti, ricadute economiche dirette sulle famiglie e indirette sui sistemi sanitari e sulla società) tanto a lungo quanto vogliono.

Vi contattiamo facendo seguito alla richiesta di una mamma che ci ha scritto, chiedendoci di farlo per lei. Questa signora ha avuto la spiacevole esperienza di incorrere in una causa, da parte dell'ex marito, in cui si richiedeva la "decadenza della patria potestà", e fra i motivi e le prove portate a sfavore della signora è stato esibito anche un parere psicologico forense in cui una vostra iscritta, senza aver mai incontrato la signora, ha indicato nel parere da lei fornito che la signora riportava *"una supposta difficoltà separativa"* nei confronti della figlia, evidenziata dal suo allattamento definito *"prolungato fino ai limiti di una dimensione patologica"* in riferimento al fatto che la signora ha allattato la figlia fino a tre anni.

Crediamo che l'allattamento di un bambino di tre anni non possa essere di per sé definito patologico, e purtroppo constatiamo che, oltre a questo caso limite, riceviamo periodicamente richieste di aiuto di donne che allattano bambini anche più piccoli di tre anni senza problemi, se non quelli derivanti dalle critiche di operatori

sanitari, psicologi compresi, che ritengono che l'allattamento vada interrotto dopo i primi mesi.

Il bambino che riceve latte della sua mamma per i suoi primi anni di vita è un bambino più sano, sotto tutti i punti di vista. Se la mamma non allatta, deve fare ricorso ad altri espedienti per calmarlo: succhiotti e biberon che possono favorire carie o altri problemi dentari. Nel latte artificiale non ci sono né ormoni utili alla crescita, né gli stessi acidi grassi essenziali presenti nel latte materno, né tanto meno i fattori immunitari.

La salute materna trae solo giovamento dall'allattamento, che per quanto riguarda ad esempio la protezione del tumore al seno premenopausa e l'osteoporosi è dose-dipendente (cioè aumenta con l'aumento della durata dell'allattamento).

Studi antropologici e esperienza dimostrano che il cucciolo d'uomo si svezza, se lo si lascia fare, fra i due e i sei anni di vita. Noi riteniamo che gli psicologi, invece che ostacolare le mamme, dovrebbero stare al loro fianco, e a fianco di OMS, UNICEF, Ministero della Salute e di quanti altri, in Italia e nel mondo, ogni giorno lottano affinché le donne vengano sostenute ed incoraggiate nell'allattamento!

Vi chiediamo quindi una chiara presa di posizione in tal senso, e di assicurarvi che i vostri iscritti conoscano le implicazioni per salute, ecologia ed economia legate all'abbandono precoce dell'allattamento, e le raccomandazioni ufficiali sulla sua durata.

Con l'occasione, porgiamo cordiali saluti.

Paola Negri
Presidente IBFAN Italia



BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA:

- 1) Mortensen K, Tawia S. Sustained breastfeeding. Breastfeed Rev. 2013 Mar;21(1):22-34.
- 2) "Allattamento: Bada a come parli e scrivi , perché quello che dici e scrivi fa cultura!"
<http://www.ibfanitalia.org/wp-content/uploads/2013/08/ALLATTAMENTO-Bada-a-come-parli-e-a-come-scrivi-perch%C3%A9-ci%C3%B2-che-dici-fa-cultura.pdf>
- 3) "Strategia globale per l'alimentazione per dei neonati e dei bambini OMS - UNICEF"
http://www.unicef.it/Allegati/Strategia_globale_alimentazione_neonati_bambini.pdf
- 4) Linee Guida Allattamento Ministero della Salute
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1549_allegato.pdf
- 5) Ruth Kamnitzer: Allattamento nella terra di Ghengis Khan
http://www.aicpam.org/wp-content/uploads/2011/07/allattamento_nella_terra_di_ghenghis_khan.pdf
- 5) Paola Negri "Sapore di Mamma – Allattare dopo i primi mesi" (Il leone verde edizioni, 2009)
- 6) Alessandra Bortolotti "E se poi prende il vizio?" (Il leone verde edizioni, 2010)